

Maddaloni, Coinvolgente l'incontro «Rimanere nell'amore» con di Sparaco al Forum sulle Religioni

MADDALONI (Caserta) - «Rimanere nell'amore»: il senso della vera felicità è questa la tematica trattata dal prof. Clemente Sparaco, Docente del Liceo Scientifico "Nino Cortese" di Maddaloni nel corso del consueto appuntamento con il Forum sulle Religioni presso il Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le Culture lo scorso sabato 27 febbraio 2016.

Oggetto del suo intervento è stata "La Prima Lettera di Giovanni" dove vi è stata una introduzione storica con i riferimenti a Clemente Romano che ne riporta dei versetti chiarendo che probabilmente in origine doveva essere un'omelia, in quanto non risponde ai canoni del genere epistolare e fu redatta in greco.

Il prof. Sparaco ha magnificamente spiegato il contesto storico che è diverso da quello del IV Vangelo, quando un nucleo di cristiani inviati da Gesù iniziavano ad evangelizzare il mondo. Chiarendo che si andava consumando una scissione e quindi urgeva ritrovare l'unità dove il punto di riferimento era l'interpretazione del Vangelo di Giovanni e di tutto il Nuovo Testamento.

A questo punto viene presentata la categoria dei cosiddetti "scissionisti", e qui della comunità cristiana dell'Asia minore, dove la maggioranza della comunità consta di Giudei che hanno riconosciuto in Gesù il Messia, l'inviato da Dio, dove per loro egli è un uomo, non Dio (alla stregua di quanto riporta anche il Corano). Del resto, chiarirà il prof. Sparaco, quando Giovanni pubblica il suo Vangelo, in cui afferma in modo esplicito che Gesù è il figlio di Dio, essi, questi scissionisti, l'accusano di politeismo.

Il prof. Sparaco dimostra come Giovanni afferma la divinità di Gesù. Inoltre, spiega come l'immagine di Gesù Cristo deve affrontare le sfide culturali del tempo, soprattutto il rifiuto di un Dio che s'incarna, patisce e muore. E qui fa presente come sia necessario fare i conti con la componente greca che sostiene che Gesù non è né Dio né un uomo, ma un eone, un intermediario tra Dio e l'uomo, che essendo creatura spirituale non può né risorgere né incarnarsi.

Tutto ciò, chiarisce Sparaco, porta a far sì che con il rifiuto dell'incarnazione gli scissionisti riducevano Gesù alla figura di un rivelatore, di un grande profeta.

A questo punto è interessante un richiamo a Detrich Bonhoeffer quando il relatore riferisce "*Dio occupa il centro dell'esistenza, non perché onnipotente, ma perché sofferente e vicino alla sofferenza. Egli non è l'Essere sommo e maestoso, che provvede per l'uomo e lo deresponsabilizza, ma dà la libertà, che è responsabilità nei confronti suoi e del prossimo. Solo nell'esser per gli altri il cristiano ritrova il senso del proprio esistere e un rapporto nuovo con Dio, che può chiamare Padre*".

Il prof. Sparaco quindi chiarisce che "la Prima Lettera non è mero commento al Vangelo, ma risposta ad un problema concreto. Il responsabile della comunità risponde alla scissione con la riflessione teologica. Parla di Gesù Cristo, del *Figlio di Dio*, come di qualcuno che è nella dimensione di Dio e si traduce nella storia: *«Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi...»* 1Gv 1,1-2".

A questo punto viene spiegato anche il prologo del Vangelo di Giovanni il tutto con un approfondimento del percorso in esso iniziato e del confronto con la Lettera dell'Apostolo fino a spiegare del perché e per come "*Dio è amore....*" (1 Gv 4,16) parole che, come dice Benedetto XVI, *«esprimono il centro della fede cristiana: l'immagine cristiana di Dio e anche la conseguente immagine dell'uomo e del suo cammino»*.

Ed ancora spiega Sparaco "Dio si rivela in Gesù Cristo come Dio di amore; l'amore nel cristiano non è una realizzazione umana, il prodotto di uno sforzo, ma un'eredità che riceve da Dio". Ed ancora "Poiché 'Dio ci ha amati per primo' (1Gv 4,10), l'amore non è più solo un *comandamento*, ma la risposta al dono, col quale Dio ci viene incontro".

Da qui, richiamando nella sua relazione Padri come Sant'Agostino e Teologi come Bruno Forte, Sparaco ricorda che il cristiano è «*Partecipe dell'amore trinitario, il discepolo lo testimonia secondo il precetto ricevuto nell'amore fraterno...*».

Interessante è anche il richiamo all'Enciclica di Benedetto XVI "Deus Caritas Est".

È seguito un interessante dibattito ed inoltre è stato proiettato un video realizzato da alcuni studenti del Liceo "Nino Cortese" di Maddaloni sul tema del dialogo tra cristianesimo e Islam.

Nel mentre, oltre l'appuntamento del 27 febbraio, ecco gli appuntamenti che seguiranno:

5 marzo 2016 - Francesco e il Sultano: in dialogo con l'islam - Imam Abd Allah Massimo Cozzolino, Napoli

12 marzo 2016 - «Dio è Uno, ma i saggi lo chiamano con nomi diversi» (Rig Veda, I,164). -In dialogo con l'induismo - Prof. Francesco Villano, PFTIM di Napoli

19 marzo 2016 - «Dove c'è virtù c'è saggezza»: il buddhismo e la non violenza - Prof. Francesco Villano, PFTIM di Napoli

9 aprile 2016 - «La terra non è che un solo Paese e il genere umano i suoi cittadini». - Dialogo e pace nella religione Bahai - Sig. Neissan Parsa, Caserta

16 aprile 2016 - Lo "spirito di Assisi" e la profezia della pace - Prof. Enzo Greco, Diocesi di Terni

Per le iscrizioni al Forum bisogna rivolgersi alla Segreteria del Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le Culture di Maddaloni sita presso la Chiesa S. Francesco d'Assisi, in Via San Francesco d'Assisi, n. 117, oppure servendosi di questi recapiti: 3472968637; edosc@libero.it; o consultando il portale www.centrostudifrancescani.it.